

MONITORAGGIO DEI BENI CULTURALI A RISCHIO

Molte sono le forme di rischio alle quali è sottoposto il nostro patrimonio artistico-culturale, dall'esposizione agli agenti atmosferici dei complessi monumentali, al continuo incombere di furti a cui sono sottoposti gli oggetti d'arte maggiormente concentrati nelle chiese e nei musei.

Ma anche il vandalismo, assurdo e gratuito, difficilmente controllabile data l'annosa scarsità di personale negli enti preposti alla tutela, unita ad una proverbiale carenza di fondi per la manutenzione, contribuiscono ad elevare i coefficienti di rischio generale che il patrimonio culturale collettivo deve sopportare.

La moda poi che identifica nell'opera d'arte uno status-symbol, contribuisce ad incrementare la domanda e ad espandere un mercato di ricettazione che sovrappiù abbondantemente quello legale.

Mali nuovi che si aggiungono ai vecchi, come l'inadeguatezza delle strutture e degli apparati che dovranno far fronte alla prossima apertura delle frontiere nei paesi CEE all'inizio del 1993, con tutto quello che comporta in ordine alla possibile fuga dall'Italia di opere d'arte mai schedate, talvolta mai neanche fotografate! Questo potrebbe significare persino la perdita della memoria degli oggetti trafugati e, dopo la loro decontestualizzazione, la più completa impossibilità di ricostruirne la storia.

Questi i motivi che hanno spinto il ccbc ad accelerare la raccolta dei dati inerenti il patrimonio artistico del nostro territorio cercando collegamenti con tutti gli enti ed organizzazioni che operano nella provincia: soprintendenze, comuni, parrocchie, associazioni culturali e quanti altri soggetti interessati alla salvaguardia delle nostre ricchezze storico-artistiche.

A tale scopo all'inizio dello scorso Luglio è stato avviato un programma di inventariazione che tende alla realizzazione, nel più breve tempo possibile, di una mappa dei beni culturali

presenti nel territorio dell'intera provincia di Viterbo, onde poter stabilire in via prioritaria quali sono i beni esposti ai maggiori rischi e quindi programmare gli interventi necessari alla loro tutela.

Non solo: tutte le informazioni confluiranno in una banca dati con possibilità di collegamento on-line degli enti interessati che potranno, a loro volta, aggiornare o utilizzare i dati in tempo reale.

Per la realizzazione completa del programma sono state previste diverse tappe, la prima (avviata come si è detto all'inizio di Luglio) prevede la collaborazione di tutti i comuni nella compilazione di alcune schede dalle quali si trarranno le indicazioni di massima sulle emergenze nei vari territori comunali. La successiva prevede il coinvolgimento delle parrocchie e delle associazioni culturali locali: per queste stiamo predisponendo specifiche schede di rilevamento. Si spera di completare la raccolta dei dati entro il prossimo Giugno, mentre iniziano a pervenire le prime schede dei comuni che lasciano prevedere uno sviluppo senz'altro positivo dell'iniziativa.

LA VIA FRANCIGENA

una strada europea per Roma

Le sezioni storiche del ccbc sono impegnate in una indagine storico-topografica relativa al tracciato dell'antica *via Francigena* sotto il duplice profilo religioso e politico. Il primo tenderà ad evidenziare tutte le espressioni artistiche e culturali legate all'aspetto religioso-devozionale ric collegabile ai grandi pellegrinaggi per i quali la *Francigena* costituiva la spina dorsale della rete viaria. Il secondo porrà attenzione agli aspetti riguardanti l'evoluzione degli insediamenti, sia civili che difensivi legati al flusso umano lungo questa arteria viaria.

L'iniziativa ha preso l'avvio in seguito alla richiesta di notizie relative alla strada, pervenutaci da parte dell'EPT di Viterbo, per fini di promozione turistico-culturale inquadrati in

un contesto europeo. Il ccbc, percepita l'importanza di una simile azione, ha avviato un programma di ricerca che approfondirà la conoscenza su tutte le presenze che gravitano nel territorio interessato dall'asse viario all'interno dei confini della nostra provincia, anche pensando ad una futura possibile collaborazione con la facoltà di Architettura dell'Università di Firenze che da tempo si interessa all'antica strada, e con la quale abbiamo già avuto contatti preliminari.

BIBLIOGRAFIA TOPOGRAFICA SUI BENI CULTURALI

Catalogo cumulado delle sezioni locali delle biblioteche comunali della Provincia di Viterbo

Da una collaborazione tra il ccbc e le biblioteche comunali avviata in occasione della distribuzione da parte della Regione Lazio del software CDS/ISIS e dell'applicativo TECA per la gestione dei cataloghi delle biblioteche, è scaturita l'idea di realizzare un *Catalogo Bibliografico Unico* delle sezioni locali attraverso la cumulazione delle schede provenienti dalle varie biblioteche che hanno realizzato (o stanno realizzando) la gestione elettronica dei cataloghi. In pratica, le schede bibliografiche prodotte con il programma ISIS-TECA verranno acquisite, con procedure import/export nel formato ISO, su dischetti magnetici per poi essere riversate in un archivio unico trasportabile a disposizione di qualsiasi soggetto interessato. Da tale archivio, attraverso la ricerca per soggetti e per toponimi, sarà possibile sapere quali pubblicazioni trattano un determinato argomento o località ed in quali biblioteche della provincia è possibile consultarle. Il progetto, già in fase di realizzazione, costituisce la prima fase della *bibliografia topografica sui beni culturali* che confluirà in seguito in un CD-ROM sul patrimonio bibliografico delle biblioteche del Lazio a cura della Regione.